

AURORA

BOTTIGLIERI

Sindaca

PROGRAMMA ELETTORALE
2021-2026

Elezioni Amministrative San Benedetto del Tronto

www.aurorabottiglieri.it



PRENDIAMOCI CURA DI SAN BENEDETTO

In ogni incontro svolto con associazioni, comitati, singoli cittadini, ciò che è emerso è una cronica mancanza di cura nelle scelte e nelle pratiche amministrative che hanno interessato la nostra città; una carenza che nelle piccole cose si è tradotta in una generale percezione di trascuratezza, mentre sul piano della grande progettualità sociale, urbanistica e infrastrutturale ha determinato anche grandi fallimenti e occasioni perse.

Eppure i sambenedettesi hanno sempre dimostrato resilienza e tenacia nella ripartenza dopo shock economici o calamità. Oggi, nel pieno della più recente pandemia, è fondamentale rinnovare il cuore del nostro vivere insieme, in una comunità che ha saputo rinsaldarsi nel segno della solidarietà umana, della responsabilità civile e dello spirito di cooperazione, perché prenderci cura del bene comune è ciò che sappiamo fare meglio, a partire dalle tante iniziative individuali ed associative.

Tuttavia questo sforzo da parte dei cittadini, seppure importante, non basta, occorre coinvolgere le istituzioni. Grazie a un lungo confronto con i sambenedettesi, la coalizione composta da Pd, Articolo Uno e la lista civica Nos – Nuovi Orizzonti Sambenedettesi ha delineato le misure necessarie per rilanciare San Benedetto del Tronto. Cinque anni di destra hanno lasciati inalterati tanti problemi preesistenti e ne hanno creati di nuovi, ma è arrivato il momento di guardare lontano, avviando una serie di politiche all'altezza delle aspettative di cittadini, cittadine ed organizzazioni, lavorando sia sul breve che sul medio/lungo periodo. In questo senso la nostra proposta elettorale non si ferma al 2026 ma rappresenta un seme i cui frutti sono destinati a prosperare anche dopo la naturale scadenza del singolo mandato.

Per raggiungere obiettivi ambiziosi è determinante selezionare le persone che governeranno San Benedetto del Tronto nei prossimi cinque anni, ma con uno sguardo anche ai prossimi dieci e oltre quelli, ed è per questo abbiamo costruito una coalizione elettorale e di governo ampia, plurale, riformista ma allo stesso tempo unitaria, in cui tutti si sentano protagonisti, aperta alle espressioni civiche, ai talenti presenti nella città, ai tanti e alle tante che amano la nostra comunità. Una coalizione che sposterà la partecipazione civica come metodo per affrontare le scelte quotidiane ma anche quelle strategiche, e che punterà a includere associazioni, comitati e singoli cittadini in una discussione pubblica trasparente, ampia e permanente che metta al centro le persone e i loro bisogni materiali e immateriali.

Una profonda attenzione al lavoro; un rinnovato rispetto per l'ambiente; la naturale propensione all'innovazione dei contenuti e delle pratiche; la garanzia di servizi pubblici efficienti; l'incentivazione di reti virtuose tra imprese, cittadini, cittadine e associazioni; centralità alle politiche di genere; contrasto all'esclusione sociale; riaffermazione dell'antifascismo quale fondamento del nostro sistema. Questi sono i cardini che contraddistinguono la nostra identità e che costituiscono un patrimonio da consolidare, ma anche da innovare. È su queste basi che intendiamo rendere San Benedetto del Tronto una delle città più accoglienti d'Italia.

San Benedetto del Tronto deve riaffermare il proprio ruolo centrale nella Città Grande della conurbazione costiera, ma anche nella Provincia di Ascoli e nella Regione Marche, rafforzando il proprio legame con il vicino Abruzzo. Abbiamo la possibilità, e quindi anche il dovere, di portare a San Benedetto del Tronto le migliori pratiche europee, per innalzare ulteriormente i nostri standard di qualità della vita, efficienza, accoglienza.

Tutto questo significa prendersi cura della città e dei cittadini che la abitano.

1. Prendiamoci cura **delle persone**

1.1 ► SPORT

Lo sport dovrà essere valorizzato attraverso il potenziamento degli spazi cittadini ad esso dedicati che siano essi al coperto o all'aperto, quali: palazzetto dello sport, piscina, stadio, campo di rugby, pista di atletica leggera, bocciodromo, skate park, palestre, campi di calcio e calcetto, etc. Inoltre non vanno trascurati altri contesti come il mare per le attività veliche ed il canottaggio, e le strade per il ciclismo, il pattinaggio e il podismo. Per queste ragioni si dovrà perseguire l'obiettivo di agevolare l'accesso alla pratica sportiva dei bambini provenienti da famiglie numerose e che versano in condizioni economiche meno favorevoli.

Proposte

- Realizzazione di una grande area verde ad ovest dello stadio, con attrezzature sportive all'aperto e/o al coperto, per ospitare iniziative a carattere pubblico. Contemporaneamente, potenzieremo e creeremo nuovi spazi sportivi a livello di quartiere: campetti polifunzionali, aree attrezzate, palestre, etc., a partire da via Togliatti, dove esistono già le condizioni di partenza per tale progetto.
- Piscina Comunale: garantire un impianto natatorio moderno e funzionale di rilievo nazionale, che resti nella piena proprietà pubblica, con un serio progetto di gestione partecipata (senza l'utilizzo dei Project) che sia figlia di un percorso di confronto con le rappresentanze di società e utenti. La priorità è riaprire la vasca interna, ma l'impianto dovrà tornare pienamente operativo includendo anche quella esterna, da troppi anni in disuso.
- Realizzazione di una palestra inclusiva all'aperto con l'obiettivo di rendere la pratica sportiva accessibile in modo gratuito a tutta la cittadinanza, compresi soggetti e categorie svantaggiate. Lo sport, infatti, non è solo ricerca del risultato, ma anche diritto sociale, che favorisce integrazione e inclusione nel rispetto delle regole e degli altri individui. Un esempio concreto è il "Percorso della salute" all'interno della pineta Europa, ad oggi carente di funzionalità.

1.2 ► POLITICHE SOCIALI

Famiglia ed Infanzia

La famiglia deve essere protagonista nella progettazione, nell'erogazione e nella gestione dei servizi, difatti rappresentando l'elemento fondamentale nella garanzia dei diritti e del benessere. I servizi all'infanzia sono un investimento per il futuro: un'infanzia serena e ben stimolata pone le basi per una generazione sana.

Proposte

- È necessario agire bene già dalla primissima infanzia potenziando il sistema 0 - 6 anni (servizi prima infanzia e scuola) in linea con gli indirizzi del Governo. La finalità è il rafforzamento dei nidi, nonché le sezioni Primavera, con orari di fruizione più flessibili e diversificati, allo scopo di andare incontro ai nuovi bisogni dei bambini e delle famiglie.
- Vogliamo valorizzare il lavoro svolto dall'Osservatorio sull'Infanzia e l'Adolescenza (organo consultivo, di controllo e di partecipazione sulle politiche dell'infanzia) e del Centro per le

famiglie "L'albero" anche mediante l'introduzione dell'indice delle povertà educative per offrire ad ogni bambino o adolescente opportunità culturali e formative.

- Miglioreremo il Servizio Scuolabus, riducendo i tempi di percorrenza e introducendo nuovi criteri per il suo utilizzo, implementando nelle scuole il "menù etico" biologico e a chilometro zero, che affianchi il menù tradizionale.
- Affinché San Benedetto possa diventare una città a misura di bambino e di bambina, si darà il via alla progettazione di giardini scolastici, aree verdi e servizi culturali rivolti all'infanzia e alla famiglia, come la promozione e la conoscenza della letteratura, anche attraverso un rinnovato e idoneo servizio bibliotecario. Al fine di promuovere il turismo di tipo familiare daremo valore allo spazio della bambinopoli anche realizzando baby parking nel centro cittadino a sostegno del centro commerciale naturale, punti allattamento in città e servizi igienici al centro a misura di famiglia; tutti servizi correlati alla realizzazione di una family map (mappatura di tutti i servizi a misura di famiglia). In quest'ottica avrà un ruolo centrale il recupero e l'utilizzo della ex casa del giardiniere.

Disabilità

La spesa per la disabilità deve essere intesa come un investimento, una sfida culturale, politica e organizzativa. Il terreno su cui misurarsi è rappresentato, anche in questo caso, dalle concrete politiche sociali, che devono tradurre in realtà i nuovi indirizzi, i nuovi bisogni. Pertanto, in linea con la consulta per la disabilità, ci siamo dati alcune priorità.

Proposte

- Innanzitutto un lavoro da svolgere su tutta la città tramite l'abbattimento delle barriere architettoniche, la mappatura degli stalli dei parcheggi riservati e la loro messa a norma, l'accessibilità alle spiagge libere con la predisposizione di passerelle che conducono alla battigia. Inoltre proporremo un'intesa con i concessionari di spiaggia affinché tutti gli stabilimenti siano in grado di accogliere alla balneazione persone con disabilità.
- Ci attende inoltre la grande sfida della sopraelevazione dell'attuale Centro Diurno "Arcobaleno" per garantire il "dopo di noi", tema di grande rilevanza per i genitori preoccupati per il destino dei propri figli. La sopraelevazione garantirà l'assistenza continuativa di livello residenziale e semi-residenziale a persone disabili non-autosufficienti caratterizzata da alta integrazione socio-sanitaria. Lavoreremo per individuare uno spazio dedicato anche al "durante noi" per l'accoglienza diurna degli utenti le cui famiglie, a fine ciclo scolastico, hanno bisogno di essere sostenute nella gestione della quotidianità.
- Prevediamo inoltre la realizzazione di un progetto "Autismo" in collaborazione con la Regione Marche e la creazione di un centro diurno per utenti con ritardo mentale grave: per ognuno di essi sarà elaborato un P.E.I. (Progetto Educativo Individualizzato) con il pieno coinvolgimento della famiglia. Proponiamo inoltre la realizzazione di centri funzionanti con micro-équipe per un servizio di orientamento, informazione e sostegno alle diverse forme di disabilità. Infine, daremo sempre più rilevanza a progetti di vita indipendente tramite l'assistenza personale autogestita: il disabile sarà aiutato da uno o più assistenti nello svolgimento di attività quotidiane.

Donne e politiche di genere

Il compito dell'assessorato alle pari opportunità è quello di rimuovere gli ostacoli che impediscono il godimento paritario della vita cittadina. Le problematiche di genere pervadono tutti gli aspetti della nostra quotidianità, per questo motivo una corretta visione di genere deve impennarsi e modificare trasversalmente tutti gli ambiti della programmazione e della gestione comunale

attraverso gli altri assessorati cittadini (con specifico riferimento a cultura, sociale, urbanistica, sanità, sicurezza, lavoro).

Proponiamo l'istituzione di un Osservatorio permanente per la parità di genere, che si occupi del monitoraggio e dell'analisi dei dati, tenendo alta l'attenzione e relazionando sulle problematiche e i servizi. Ogni anno saranno valutati i progressi e il percorso verso una città paritaria che garantisca e favorisca le pari opportunità, con il compito di formulare proposte per superare le criticità riscontrate. Il compito dell'Osservatorio è quello di indicare agli amministratori interventi specifici su: supporto psicologico per donne e ragazze; esistenza, accessibilità e conoscenza dei servizi dei consultori e centri anti violenza; ascolto, supporto psicologico e politiche di inclusione per le problematiche sociali e le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere; accessibilità architettonica e servizi alle famiglie, spazi dedicati, sicurezza; progetti di formazione nelle scuole, nei luoghi dello sport; esistenza di percorsi salute e benessere, supporto alla maternità, servizi igienici, ecc. I risultati del lavoro di questo Osservatorio troveranno spazio in un evento annuale dedicato alle questioni di genere. Un'occasione, concentrata in alcuni giorni a cadenza regolare, in cui spettacoli, discussioni e analisi contribuiranno a rafforzare la sensibilità e la consapevolezza rispetto ai bisogni delle donne. Un fondamentale momento di riflessione che diventi punto di riferimento nella programmazione amministrativa e ribadisca come per la nostra città il raggiungimento della parità di genere sia un aspetto prioritario e imprescindibile.

Istituiremo uno sportello informativo dedicato (digitale, sul sito istituzionale del comune, ma anche fisico) che, attraverso una mappatura dei servizi aggiornata e puntuale, possa ricevere e aiutare le persone individuare i servizi, le possibilità di aiuto sul territorio (violenza, sostegno psicologico, maternità, salute, ecc).

Promuoveremo l'adozione di un linguaggio più inclusivo nella pubblica amministrazione, con particolare attenzione alla toponomastica femminile; verrà data attenzione al bilancio di genere e opportuna rilevanza al fenomeno delle donne immigrate, provvedendo al loro coinvolgimento nella vita cittadina; ci impegneremo affinché le donne ricevano pari opportunità lavorative rispetto agli uomini, anche attraverso l'attuazione della Consulta per le Politiche di Genere. Inoltre, garantiremo il pieno riconoscimento della presenza delle donne nella pubblica amministrazione e l'attuazione di eventi di sensibilizzazione sulla violenza e discriminazione di genere. In collaborazione con i centri privati anti violenza, verranno attivati servizi di supporto, indirizzati anche alle cittadine extra-comunitarie, per l'educazione sessuale e affettiva.

Anziani

Gli anziani sono i custodi della memoria storica, una risorsa umana, economica, intellettuale, affettiva per la nostra città che va valorizzata e preservata attraverso politiche sociali che consentano loro di affrontare serenamente gli anni che hanno davanti, mantenendo un tenore di vita qualitativamente soddisfacente in termini di servizi di tutele e di relazioni umane.

A questo scopo realizzeremo progetti concreti: favoriremo forme di coabitazione per gli anziani soli, ovvero una forma di co housing, attraverso il reperimento di alloggi sfitti e la compartecipazione alle spese, consentendo loro di rimanere nei quartieri di appartenenza, senza perdere i riferimenti tradizionali e le abitudini. Estenderemo l'ottima esperienza degli orti sociali; promuoveremo il "turismo d'argento" rivolto agli anziani nei periodi di bassa stagione attraverso programmi a loro specificamente dedicati.

Realizzeremo la sopraelevazione della Casa di Riposo "Centro sociale Primavera" e il potenziamento delle RSA, per consentire anche alle persone meno abbienti di accedere al servizio. Creeremo un fondo finanziario, alimentato da contributi privati, per sostenere iniziative in favore degli anziani

ed in particolar modo il "Programma Anziani". Tale progetto ha due obiettivi: 1) combattere l'isolamento sociale attraverso le reti di prossimità (assistenti sociali, operatori di quartiere, associazioni di volontariato e di quartiere, cooperative sociali di quartiere, negozianti, vicini, portieri, assistenza a pagamento, medici di Medicina generale, parrocchie, etc.), e contesti aggregativi (orti sociali); 2) la prevenzione, realizzata attraverso il monitoraggio attivo, degli effetti negativi di eventi critici (ondate di calore e di freddo, epidemie influenzali, cadute, perdita del convivente, sfratti, situazioni di indigenza, etc.) sulla salute degli anziani più fragili. Nell'ambito del progetto, l'operatore di quartiere, coordinato dagli assistenti sociali, opererà quotidianamente sia nel monitoraggio telefonico che nelle visite agli anziani, interverrà nelle situazioni di difficoltà e fungerà da collegamento tra l'anziano e la rete di prossimità.

1.3 ► DISAGIO ECONOMICO E SOCIALE, IMMIGRAZIONE

Le politiche di riduzione delle disuguaglianze incrociano le condizioni esistenziali delle persone con disabilità, degli anziani, soprattutto quelli non autosufficienti, delle famiglie in condizione di fragilità, dei giovani che non studiano e non lavorano, delle persone sole, delle nuove famiglie nella nostra comunità. Sarà necessario sostenere tutti questi soggetti con servizi sociali e pubblici a costi ribassati e con aiuti economici d'integrazione al reddito. L'innalzamento dell'età della popolazione, unito all'aumento delle malattie cronico-degenerative, rende necessario investire maggiori risorse nel welfare. Il problema di molti anziani è la solitudine: è necessario aumentare i posti accreditati nei centri residenziali diurni riprogettando gli spazi nell'ottica delle attività diurne. Il tutto coordinato da figure adeguatamente formate in percorsi scolastici ed educativi dedicati. Sarà inoltre necessario aumentare le iniziative d'incontro tra generazioni (es. occasioni di incontro tra scuole dell'infanzia e case residenze anziani) e assicurare una migliore qualità dell'assistenza nelle Case di riposo ed RSA.

Vorremmo poi diventare una città sempre più inclusiva, accogliente e capace di sviluppare un'interazione multi-etnica e multiculturale, ponendo l'accento sulla pari dignità dei bisogni e delle culture, sull'ascolto e sullo scambio. Occorre valorizzare e potenziare la collaborazione con le associazioni, le coop sociali, le organizzazioni ecclesiastiche, impegnate da tempo sul fronte sociale e culturale, per migliorare l'accoglienza dei minori e delle donne migranti, e sostenere percorsi di inclusione dei neo-maggiorenni fuoriusciti dal sistema di accoglienza e che necessitano di inserimento nel mondo del lavoro e/o scolastico.

È urgente redigere un Piano della Povertà insieme alle associazioni ed agli Enti del terzo settore che lavorano in tale ambito, costituendo un tavolo permanente delle associazioni di volontariato, dotandolo di risorse destinate al supporto e miglioramento dei servizi.

Proposte

- Sostegno ai Caregiver fornendo informazioni, orientamento;
- Stanziare più risorse per la mediazione culturale, l'intercultura e l'alfabetizzazione;
- Avvio di un nuovo piano sulla povertà in collaborazione con le associazioni del territorio;
- Promuovere misure contro la ludopatia (gioco d'azzardo patologico), malattia che vede numerosi di cittadini e cittadine in carico ai servizi di cura.

1.4 ► CASA

Il diritto all'abitazione nella nostra città è stato profondamente compromesso da decenni di abbandono del settore dell'edilizia pubblica sovvenzionata. Mentre le esistenti "case popolari" non riescono a ottenere adeguata manutenzione, e alcune zone rappresentano delle vere e proprie aree di degrado che andranno recuperate con opportuni strumenti urbanistici, oltre duecento famiglie sambenedettesi attendono alloggi attualmente non disponibili. E' necessario intervenire rapidamente, definendo nuove aree dedicate all'edilizia popolare prediligendo la possibilità di riusare, recuperare o sostituire edificati esistenti. Il Comune e l'ERAP potranno utilizzare gli incentivi da poco introdotti dal Governo (bonus 110%) per migliorare le condizioni degli alloggi aumentandone l'accessibilità, la fruibilità, l'efficienza energetica e la sicurezza. L'obiettivo, comunque, deve essere quello di pianificare e finanziare, nella durata di un mandato, almeno cento nuovi alloggi popolari.

Proposte

- Avvio di un piano straordinario d'investimenti per ristrutturare gli alloggi popolari mediante fondi comunali, regionali ed europei;
- Favorire interventi di recupero e ristrutturazione d'immobili esistenti;
- Promuovere il miglioramento degli accordi in materia di sostegno all'abitazione dei nuclei a rischio sfratto e intervenire con un fondo di supporto specifico per prevenire gli sfratti per morosità;
- Accrescere con risorse comunali il Fondo di Sostegno all'affitto qualora i fondi regionali all'uopo stanziati non siano sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti gli aventi diritto;
- Valutare strumenti e misure a tutela di chi rischia di perdere casa di proprietà, perché non in grado di sostenere le rate del mutuo a causa dell'emergenza economica in corso.

1.5 ► SANITÀ

L'ambito sanitario non è di specifica competenza comunale, ma spetta al Sindaco della città di esprimere nelle sedi opportune, a partire dalla Conferenza dei Sindaci, le richieste che il territorio indirizza all'ente regionale. In questo senso il comune di San Benedetto non può sottrarsi dall'assumere il ruolo di comune capofila dell'area costiera, per concordare insieme ad altri comuni strategie per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, qualità e completezza dei servizi che il territorio merita.

La pandemia fortemente inciso sulla programmazione dei servizi, contribuendo ad abbandonare l'ipotesi di ospedale unico. Il Madonna del Soccorso è dunque destinato a restare punto di riferimento dell'intera fascia costiera e come tale va sostenuto e rafforzato, rappresentando un presidio irrinunciabile per la nostra comunità. La salute dei cittadini, però, passa anche attraverso una attenta gestione di molte altre attività extra-ospedaliere erogate da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali: un comparto determinante per rispondere in maniera rapida ed appropriata alle richieste di salute degli utenti. È indispensabile non limitarsi alla giusta attenzione per la sanità ospedaliera, ma lavorare per potenziare questo comparto anche sulla base dei cambiamenti sociali che la società ha subito negli ultimi decenni. Invecchiamento della popolazione, strutture familiari cambiate, nuove fragilità ecc. Questa esigenza è stata evidenziata ulteriormente dallo scoppio della pandemia, rispetto alla quale i "medici di famiglia" hanno svolto una funzione essenziale.

I servizi territoriali efficienti e rafforzati dovranno perseguire due obiettivi essenziali:

- Portare i servizi sanitari il più vicino possibile agli utenti e alle famiglie

- Evitare le ospedalizzazioni inappropriate.

Reputiamo utile per la cittadinanza creare un Centro Diurno di Aggregazione e di Gestione del Conflitto (sociale, penale e familiare) rivolto a diverse categorie svantaggiate (minori a rischio, anziani, disabili, volontari, pensionati), e cioè un luogo dove ognuno possa mettere a disposizione i propri talenti attraverso la sfera del fare (laboratori di manualità, pittura, coltivazione) e del pensare (lettura, utilizzo dei mezzi informatici, cineteca). Insomma un luogo di espressione del pensiero (laboratori di scrittura, redazione di un giornale, attività di arteterapia) dove le persone possano incontrarsi nelle loro ricchezze peculiari per condividere bisogni ma soprattutto esperienze, valori, energie e speranze.

E' indifferibile, infine, il miglioramento dell'accessibilità delle strutture di via Romagna e di piazza Nardone, valutando anche i pro e i contro di una eventuale delocalizzazione in un'area più facilmente raggiungibili e dotate di adeguati parcheggi.

1.6 ► SICUREZZA

San Benedetto del Tronto è la nostra città, e ogni Cittadino ha il diritto di sentirsi al sicuro sia in strada sia in casa. Attueremo un processo di riconquista civile di tutte le zone della città, sull'esempio di Torino, lavoreremo un più attento controllo, quando possibile con la collaborazione di cittadini adeguatamente formati. Lo faremo con fermezza, anche occupando con iniziativa e presenza pubblica quei vuoti che hanno permesso il proliferare di episodi di delinquenza o di malcostume.

Restituiremo ai Sambenedettesi quella qualità della vita che è stata per tanto tempo il nostro miglior biglietto da visita, perché solo una San Benedetto fatta per i sambenedettesi può farsi trovare pronta all'incontro con chi sceglie la nostra città. La sicurezza sarà un impegno costante, perché riguarda la vita dei singoli cittadini ma anche il profilo della nostra comunità: solo una città sicura può essere più bella, più solidale, più aperta e più giusta. Ma vale anche il contrario: una città più bella, più solidale, più aperta e più giusta diventa anche una città più sicura. Occorre quindi superare la centralità del solo controllo nelle politiche della sicurezza, lavorando invece in maniera incessante sul benessere sociale, sulla presenza pubblica, sulla presenza positiva e organizzata di istituzioni e attività.

Occorre inoltre potenziare l'illuminazione di luoghi pubblici (alle fermate degli autobus, nei parchi, nei giardini, etc.), rendere più efficace il sistema di videosorveglianza con possibilità di controllo costante tramite accesso remoto dalle varie centrali operative. Anche il Comando di Polizia Municipale va orientato maggiormente a garantire la Sicurezza Urbana, ridefinendo l'organizzazione del servizio, procedendo alla semplificazione dell'attività amministrativa anche con diversa attribuzione dei procedimenti, migliorando l'efficienza e l'efficacia nell'attività di presenza sul territorio. Occorre puntare ad un maggior numero di agenti presenti e visibili, anche attraverso nuove assunzioni, in modo da garantire un migliore presidio del territorio in stretta collaborazione con le forze di polizia e militari presenti nel nostro comune. Sarà inoltre rivalutata la figura del Vigile di quartiere, punto di riferimento per la cittadinanza e snodo terminale dell'istituzione comunale.

2. Prendiamoci cura dell'ambiente

2.1 ► CAMBIAMENTO CLIMATICO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il cambiamento climatico non è più una funesta previsione ma, purtroppo, una realtà che affligge il globo e che peserà sempre di più nelle scelte globali e locali. La maggior frequenza di eventi atmosferici estremi e violenti rende necessaria una maggior attenzione nella pianificazione del territorio, sia per mitigarne le conseguenze dirette, sia per incidere positivamente su un progressivo recupero della compatibilità ambientale delle nostre città. Questi fattori hanno determinato una crescente consapevolezza di cittadini e cittadine della necessità di pratiche di sostenibilità ambientale, che non solo migliorano immediatamente la qualità della vita ma, grazie a ingenti investimenti statali ed europei, possono creare nuove opportunità economiche e lavorative.

Le Amministrazioni sono chiamate a un cambiamento di prospettiva per raggiungere, entro il 2030, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU. Ciò richiede un coinvolgimento continuo e approfondito delle competenze presenti nel territorio (ricercatori; professionisti di settore; imprese; autorità pubbliche; società civile).

Proposte

- Salvaguardia della permeabilità residua del suolo urbano e, ove possibile, ripristino della stessa, attraverso strumenti urbanistici che ne impediscano l'ulteriore impermeabilizzazione e consumo, e anzi ne favoriscano il recupero;
- Nuova Regimentazione Idraulica: ci metteremo subito al lavoro per elaborare e sottoscrivere il "Contratto di fiume" con la Regione, i Comuni interessati, la Provincia, il Consorzio di Bonifica ed il Ministero dell'Ambiente: strumento fondamentale per progettare e realizzare interventi complessivi e reperire le risorse necessarie. Tali programmi investiranno tutti i corsi d'acqua, la regolamentazione dei terreni, la trasformazione delle canalette del sistema di irrigazione con condotte a pressione, trasformando eventuali aree di sedime in percorsi ciclabili;
- Servizio Idrico Integrato: per scongiurare gli allagamenti si svilupperà un serio piano di manutenzione delle opere e della rete, con video-ispezioni, disostruzione dei collettori e contestuale verifica della loro adeguatezza dimensionale alla luce dei nuovi standard. Incrementeremo collaborazione e vigilanza del sistema idrico integrato, sia con la CIIP che con i comuni contermini.
- Monitoraggio Rischio Idro Meteo Geologico: lavoreremo per creare un centro di prevenzione, mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, di assoluta rilevanza per i territori marchigiani ed abruzzesi, sede di corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione di rilevanza nazionale. Tutto ciò a corollario della realizzazione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC) attualmente in fase di avanzata pianificazione; la nostra città beneficia di una buona rete di monitoraggio, per quanto non distribuita in maniera uniforme, soprattutto per ciò che riguarda il monitoraggio idro-meteorologico delle aree collinari e del bacino del Torrente Albula.
- Recupero e la ricollocazione presso la struttura del Municipio della strumentazione del Civico Osservatorio Meteorologico;
- Installazione di una nuova stazione meteorologica completa di webcam presso il fondovalle del torrente Albula, al confine con il territorio comunale di Acquaviva Picena;
- Monitoraggio continuo dei parametri idro-meteo-ambientali e la produzione di report mensili, disponibili in rete, da utilizzare sia a scopo scientifico (climatologia) che divulgativo.

2.2 ► ENERGIA

Per sostenere la transizione energetica la nostra proposta prevede l'installazione, previa verifica di fattibilità e di impatto, di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ancora sprovvisti per produrre energia pulita, istanza peraltro prevista nel PNRR.

Proposte

- 'Piano energetico e ambientale comunale' con obiettivi da raggiungere nel decennio;
- Analisi del fabbisogno energetico e dei consumi di tutti gli edifici pubblici, programmandone così le priorità d'intervento coinvolgendo partecipate pubbliche;
- Attivazione di un gruppo di acquisto solare (partendo dall'esempio delle comunità solari): strumento innovativo e democratico per agevolare l'accesso al mercato solare di famiglie interessate a installare tecnologie di efficientamento energetico - pannelli solari termici e impianti fotovoltaici - a un prezzo equo e con garanzie di qualità e sicurezza. Possibilità d'installazione gli impianti su superfici messe a disposizione dal Comune, dotate di display per consentire alla cittadinanza di monitorarne l'attività, in ogni caso senza consumo di suolo;
- Riqualificazione dell'attuale rete d'illuminazione con sistemi ad alta efficienza energetica (LED), favorendo la riduzione di CO2 e delle Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), con sinergie pubblico - privato, obiettivi della Smart City che in larga misura rientrano tra quelli del PNRR che anima il Recovery Plan italiano;

2.3 ► MARE

La principale risorsa ambientale di San Benedetto è senza dubbio costituita dal Mare. Da una efficace difesa dell'ambiente marino dipende non solo gran parte della qualità dell'ambiente che viviamo, ma anche la maggior parte delle opportunità economiche, dalla pesca all'industria cantieristica, dal turismo alla balneazione. In stretta relazione con esso è la Riserva Naturale Regionale Sentina, un'area di quasi 200 ettari che, sottoposta a protezione dal 2004, negli anni è già stata profondamente recuperata. Resta irrisolto, tuttavia, il problema dell'erosione che mette a serio rischio l'integrità della Riserva e in particolare della Torre sul porto, uno dei più antichi manufatti cittadini. Massima priorità, dunque, dovrà essere data al contrasto dell'erosione con interventi urgenti in coordinamento con la Regione. Sempre in ambito Sentina dovremo anche portare rapidamente a conclusione l'iter del ponte ciclopedonale sul Tronto, che rappresenta la necessaria integrazione tra due regioni per una mobilità pienamente sostenibile e una adeguata valorizzazione in chiave turistica della Riserva.

Intendiamo poi non solo aderire, ma anche sostenere con forza, il progetto di Parco Marino "Costa del Piceno". Tale progetto, mirato ad arrestare la perdita di biodiversità, a garantire la sostenibilità della pesca, a tutelare la costa, può rappresentare una grande risorsa anche in chiave turistica ed essere messo a sistema con la riserva regionale Sentina, costituendo così un unicum per l'intero territorio regionale.

Proposte

- Pieno sostegno al progetto di Area Marina Protetta "Costa del Piceno"
- Piena attuazione del Piano della Riserva Naturale Sentina
- Realizzazione urgente di interventi per bloccare l'erosione costiera della Sentina
- Portare a compimento l'iter del ponte ciclopedonale sul Tronto

2.4 ► MOBILITÀ

Il territorio sambenedettese vive in stretta relazione con i comuni confinanti, è fortemente compresso tra elementi naturali, le colline e il mare, è caratterizzato da un'altissima densità abitativa e dalla presenza di numerosi servizi. Per queste ragioni le problematiche della mobilità cittadina sono più vicine a quelle di una metropoli che a quelle di una città di medie dimensioni. Alle difficoltà proprie degli insediamenti abitativi, commerciali, produttivi e turistici si aggiunge, purtroppo, l'ormai cronica insufficienza dell'A14 nello smaltimento del traffico della dorsale adriatica, che troppo spesso si riversa sulla nostra città in modo del tutto insostenibile e inaccettabile. La soluzione a questi problemi non può dunque che muoversi su tre piani.

L'urgenza più grande è quella di incidere, per quanto possibile, sul governo nazionale e regionale al fine di risolvere gli annosi problemi del tracciato autostradale, anche agevolando il progetto della terza corsia. Sebbene tale obiettivo non sia, ovviamente, di competenza comunale, va comunque riconosciuto che l'ente ha ampie possibilità di pressione politica e istituzionale, soprattutto in coordinamento con i comuni circostanti. Non possiamo che constatare, inoltre, l'aumento delle problematiche di manutenzione e gestione coincidenti con la gestione privata dell'infrastruttura statale.

Il secondo livello a cui intervenire è quello intercomunale: San Benedetto è il centro di una città metropolitana di oltre 100.000 abitanti nei quali, di fatto, l'integrazione è già una realtà. Basti pensare ai servizi scolastici, alle zone industriali, agli insediamenti commerciali, al pendolarismo balneare, ai servizi sanitari. Tutti fattori che muovono, all'interno del nostro piccolo territorio, decine di migliaia di cittadini piceni e abruzzesi ogni giorno. Questi spostamenti sono al momento appannaggio quasi esclusivo del trasporto privato su gomma. Occorre puntare su una rapida trasformazione della mobilità incentivando il Trasporto Pubblico Locale non solo su gomma ma anche su rotaia, portando avanti il progetto di Metropolitana di Superficie e garantendo una copertura capillare del territorio.

Il terzo livello è quello della mobilità intracomunale, che avviene cioè all'interno dei confini amministrativi. Oltre al rinnovo del trasporto urbano e alla già citata Metropolitana di Superficie, l'intervento principale dovrà essere quello di intervenire su un piano di mobilità pedonale e ciclabile per diminuire progressivamente la dimensione del parco macchine circolante. Qualunque intervento su viabilità e parcheggi dovrà necessariamente essere funzionale a questo scopo: non il mero incremento di strade e stalli, ma al contrario una oculata gestione degli spazi basata su parcheggi scambiatori in aree non congestionate e una rete di percorsi agevoli da percorrere a piedi, o in bici, per raggiungere centro e servizi. Del resto, San Benedetto è una città che per sua natura si presta ad essere percorsa a piedi o in bicicletta tutto l'anno e quindi ci impegneremo a migliorare ed incrementare la rete di piste ciclabili e gli spazi pedonali. È una città "dei 15 minuti", sull'esempio di ciò che si sta attuando nelle più grandi città europee del gruppo C40, dove attività produttive, servizi essenziali e spazi per il tempo libero diventano raggiungibili a piedi o in bicicletta in un quarto d'ora, rendendo così le città più vivibili, accessibili, con una mobilità a minor impatto ambientale. Una Smart City anche in termini di mobilità, nella quale sarà promossa la mobilità dolce valorizzando le piste ciclabili già presenti nel territorio, il Bike-Sharing. Una città in cui sarà centrale la mobilità elettrica, dove il trasporto pubblico migliorerà l'accesso a tutte le aree della città e che si distinguerà per la qualità e la rapidità della mobilità ferroviaria, in particolare nei collegamenti con Ancona, con Ascoli Piceno e la costa adriatica in generale.

E' infine indispensabile l'adozione di un Piano integrato per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per la mobilità cittadina di disabili, anziani, passeggeri, ecc., con messa a norma e sicurezza dei marciapiedi, dei giardini e dei servizi pubblici della città tramite interventi pluriennali.

Si realizzerà, in accordo con le associazioni di categoria, una campagna di sensibilizzazione per l'abbattimento delle barriere in ogni luogo aperto al pubblico. Nell'ambito di un turismo accessibileosterremo le attività ricettive che vorranno investire verso una ospitalità per tutti, con interventi che vadano molto oltre la semplice messa a norma dei loro esercizi.

Solo così la San Benedetto che guarda al 2030 ed oltre potrà presentarsi come una città moderna, in grado di attenuare e risolvere i problemi della mobilità, abbattendo le barriere architettoniche e diventando sempre più civile, solidale e inclusiva.

Proposte

- Mappare, illuminare e mettere in sicurezza i principali attraversamenti pedonali sperimentando strisce pedonali intelligenti;
- Sviluppare servizi flessibili di bus a chiamata per fermate in aree non abitualmente servite, utilizzando i fondi di Bandi UE Interreg dedicati;
- Valorizzare le aree verdi della nostra città mirando a una gestione integrata tra aree verdi, piste ciclopedonali e percorsi di camminata e corsa;
- Valutare la possibilità di ottenere, da parte della Regione Marche in accordo con la Società Autostrade, il diritto per i residenti di utilizzare a pedaggio zero il tratto autostradale che va da San Benedetto sud a Grottammare, e l'eventuale realizzazione di una uscita intermedia;
- Riorganizzare il sistema di circolazione e sosta lungo le sponde del Torrente Albula, prendendo seriamente in esame la sistemazione del torrente e la viabilità lungo le sponde per tutto il tratto urbano dalla Strada Statale Adriatica, in cui dovrebbe essere realizzata una rotatoria;
- Completare la pista ciclabile e realizzare nuovi spazi sulla sponda sud, con la riqualificazione del letto e dei ponti;
- Approvare un piano cittadino piste ciclabili e percorsi pedonali accessibili, portando a compimento l'iter di realizzazione del raccordo ciclopedonale tra le sponde del fiume Tronto.
- Valutare la fattibilità di un parcheggio di interscambio nella zona della stazione ferroviaria, collegato con le previste aree di sosta di Piazza San Giovanni Battista e con la nuova stazione per gli autobus. In questo modo si realizzerà un terminal per tutta la mobilità pubblica urbana e territoriale.
- Destinare maggiori spazi alla percorribilità pedonale accessibile e al completamento della rete ciclabile cittadina, per garantire percorsi sfruttabili lungo tutto l'anno, comodi e sicuri, sostitutivi del traffico veicolare.
- Sperimentare "zone 30" nelle aree centrali e intervenire, ove necessario, con ZTL.
- Realizzare parcheggi scambiatori esternamente al centro cittadino, in cui recuperare i posti auto eventualmente destinati alla valorizzazione della mobilità dolce, predisponendo adeguati servizi di navetta su gomma e, in prospettiva, su rotaia (cfr. metropolitana di superficie).
- Trasporto pubblico più rapido, più efficiente e meno costoso, utilizzando anche piccoli autobus 16/18 posti o vetture 8 posti, più autista, a metano o elettriche con servizio a chiamata su itinerari di massima predefiniti ma con possibilità di lievi deviazioni.
- Realizzare il progetto di metropolitana di superficie, con nuove fermate FS presso zona licei, zona IPSIA/Stadio, zona Piscina, quartiere Agraria.
- Modernizzazione dei principali parcheggi dell'area centrale della città, che saranno dotati di un sistema di rilevazione in tempo reale degli spazi disponibili per evitare l'inutile circolazione di veicoli.
- Redazione di un nuovo piano del traffico, con priorità alla messa in sicurezza delle strade e degli incroci a maggior tasso di incidentalità.
- Redazione e adozione di un Piano integrato per l'eliminazione delle barriere architettoniche, che sostenga le attività turistico/commerciali disposte ad andare oltre la semplice conformità delle strutture alle normative vigenti.

2.5 ► RIFIUTI

In passato la città di San Benedetto ha raggiunto livelli alti nella raccolta differenziata, tali da porla ai primi posti dei grandi centri delle Marche. Questo primato è venuto meno negli ultimi anni, a causa del disimpegno dell'amministrazione uscente e della modifica dei parametri di calcolo. Oggi San Benedetto è, su 225 comuni marchigiani, in soltanto al 186° posto, ben 5 punti sotto la media regionale, a quasi dieci punti da Fano, Senigallia, Macerata, perdendo quasi 100 posizioni dal 2016 (dati 2020), persino sotto Ascoli. A questa disfatta si aggiunge l'immagine di un territorio perennemente sporco, con frequenti cumuli di rifiuti maleodoranti che stazionano anche per giorni.

Occorre quindi procedere a una ristrutturazione del servizio, incrementando anche i controlli per il rispetto degli orari di conferimento e delle modalità di raccolta. Lavoreremo per aumentare il senso civico della cittadinanza tramite divulgazioni, adeguata pubblicità, educazione ambientale da proporre anche nelle scuole cittadine, l'individuazione di un referente a livello di quartiere e l'aumento del numero di contenitori/cestini in alcune aree della città laddove non adeguatamente fornite. Nelle zone ad elevata densità abitativa introdurremo nuove isole ecologiche e altre soluzioni tecnologiche più efficaci unitamente al ripristino del lavaggio settimanale delle strade.

Anche il rapporto con la Picenambiente dovrà essere rivisto, garantendo quel ruolo preminente dei soci pubblici nella gestione della partecipata, per evitare che le logiche privatistiche prevalgano sulla qualità dei servizi offerti. Va inoltre approfondito, rivisto e controllato l'intero capitolato del contratto di servizio, che attualmente assorbe una rilevante parte del bilancio comunale.

Proposte

- Realizzazione di un Piano d'acqua pubblica nelle scuole per disincentivare al consumo di plastica, che favorisca la progettualità e il coinvolgimento degli stessi studenti;
- Riconsiderazione del contratto di servizio di Picenambiente;
- Ripristino del controllo pubblico sulle società a maggioranza pubblica, nel pieno rispetto del quadro normativo vigente;
- Promuovere processi di scambio di energia e materie prime, ove possibile, tra imprese della stessa area industriale per ridurre inquinamento, costi legati al trasporto delle merci, spreco;

2.6 ► PRATICHE AMBIENTALI COMUNALI

L'Unione Europea ha lanciato un grande piano d'investimenti per sostenere l'uso efficiente delle risorse. Anche i fondi del c.d. Recovery Fund (stanziati dall'UE per rispondere all'emergenza Covid-19) verranno in parte elargiti agli Stati e alle realtà territoriali per progetti di tutela ambientale. San Benedetto, in sinergia con i Comuni del circondario, dovrà proporre una progettualità verde in tutti i settori, dall'economia alle infrastrutture, fino alla mobilità, al territorio e alla società. Collegandosi al Piano europeo e al Piano nazionale per l'energia e il clima ci doteremo di un 'Piano energetico e ambientale' improntato alle "5 R": Riduzione, Riciclo, Riuso, Raccolta, Rigenerazione di materia ed energia. La raccolta differenziata dovrà superare rapidamente la quota dell'80%, contro gli attuali 62% scarsi. L'obiettivo di medio periodo è quello di giungere alla creazione di un vero e proprio distretto Plastic-Free.

Il tema della sostenibilità può diventare un elemento di marketing territoriale per attrarre interesse e finanziamenti (Regionali-Europei). Nel settore dell'economia circolare potranno concretizzarsi anche tante nuove opportunità d'impresa, in particolare nella riduzione del consumo della plastica e il circuito del riciclo.



Proposte

- Sensibilizzare la pubblica opinione, gli operatori pubblici-privati e la cittadinanza alle tematiche di sviluppo sostenibile. Promuovere buone pratiche di sostenibilità e sostenere, ove possibile, ricerca e innovazione per la sostenibilità da parte delle istituzioni universitarie. Realizzare di un programma di educazione allo sviluppo sostenibile;
- Favorire strumenti digitali nella PA per snellire i tempi e limitare l'utilizzo delle risorse, creando processi paper-free e "smart" attraverso strumenti digitali come firma digitale, riunioni da remoto, uso di piattaforme tecnologiche, Smart-Working;
- Sperimentazione green negli uffici comunali (i GPP Green Public Procurement) negli edifici pubblici;
- Creazione di Sportello Verde, come punto di riferimento per cittadini, cittadine e imprese su normative, incentivi ed opportunità;
- Inquinamento Acustico ed Ambientale: Con le proposte che intendiamo perseguire (ZTL, nuove aree parcheggio, lavaggio delle strade, etc.) contribuiremo a ridurre l'inquinamento acustico e atmosferico che verrà monitorato costantemente con apposite centraline/rilevatori posizionate sui pali della luce.

3. Prendiamoci cura del cuore e dell'anima

3.1 ► POLITICHE CULTURALI

Una città non è soltanto la sua struttura materiale, ma anche un tessuto sociale pulsante attorno alle esperienze aggregative e culturali. Da troppi anni manca un lavoro coerente figlio di una visione ampia e condivisa. Nonostante una rete di associazioni vive e propositive, molto scarsa è stata l'integrazione tra le attività cittadine, a partire da quelle comunali e quelle private o del terzo settore. Molto spesso, poi, sembrano aver prevalso logiche poco trasparenti nel sostegno economico attribuito a eventi e iniziative, mentre completamente nulla è stata la partecipazione coordinata delle realtà cittadine, non solo relativamente ai calendari degli eventi ma anche nello sviluppo di lungo periodo dei progetti o della gestione dei luoghi della cultura.

Deve quindi cambiare il paradigma con cui il Comune si è mosso finora, abbandonando le elargizioni arbitrarie ed estemporanee, e lavorando, all'interno di un progetto culturale unitario concertato con gli operatori e partecipato dai cittadini, per bandi - anche tematici - con cadenza semestrale, grazie ai quali associazioni e operatori possano presentare progetti ben specifici anche di lungo periodo. Una commissione di esperti deve contribuire alla valutazione dei progetti e decidere quali finanziare, tenendo conto di criteri di radicamento e obiettivi. Del resto le modalità sinora attuate si sono dimostrate inadeguate a garantire eccellenza e longevità di eventi e iniziative.

Occorre riconsiderare le reti associative come risorsa e la condivisione come azione culturale, ridando spazio alle attività di ogni fascia di età, a partire dai giovani. Ricostruiremo una nuova idea di contemporaneità che si poggia sull'idea di città aperta, in relazione con il mare. Coinvolgeremo i giovani nelle iniziative culturali che non dovranno essere imposte dall'alto bensì condivise, perché senza il contributo dei giovani la cultura è vecchia. La storia nazionale e locale dimostra che, quando i giovani hanno preso in mano le vicende del paese, si sono verificati i cambiamenti più profondi. Questa è la vera svolta da compiere: decidere il domani insieme a chi quel tempo dovrà vivere in questa città che dovrà amare sentendola sua, anzi di più, parte di sé.

La nostra città - l'Amministrazione comunale e le diverse articolazioni della società e dell'economia locali - dovrà essere capace di costruire progetti innovativi, integrati, condivisi con i quali candidarsi all'acquisizione di risorse da bandi regionali, nazionali ed europei, dando vita ad un gruppo di lavoro in collaborazione con i comuni del territorio. La città si dovrà presentare, pertanto, come un soggetto veramente riconoscibile e unitario nell'inevitabile competizione per l'assegnazione dei fondi.

In una città come la nostra, ricca di storia, le politiche culturali dovranno tendere alla valorizzazione della tradizione e delle peculiarità del territorio, non solo in una logica di salvaguardia dell'esistente, ma anche in un'ottica di apertura a contaminazioni e proposte. L'obiettivo è la creazione di un percorso di memoria della città, tra i luoghi storici come il porto, il faro, Via Laberinto, Via XX settembre, il paese alto e i luoghi archeologici, attraverso il coinvolgimento del mondo scolastico e delle associazioni culturali (Circolo dei Sanbenedettesi, UTES, Amici dei Musei).

L'amministrazione si farà inoltre interlocutrice delle strutture universitarie per favorire la presenza di alta formazione in stretta relazione alle esigenze e alle vocazioni del territorio, riattivando o attivando ex novo corsi nel campo della biologia marina, del campo dell'economia turistica e

digitale, dell'educazione, della cura, della riabilitazione, del management pubblico e privato, anche valutando la possibilità di integrare percorsi ERASMUS internazionali.

Proposte

- Istituire un osservatorio permanente che si occupi di monitoraggio e proposta ("Stati generali della Cultura").
- Agevolare l'organizzazione e il protagonismo delle fasce giovanili.
- Potenziamento della biblioteca come "agorà" cittadina e sua articolazione nel territorio di Porto d'Ascoli.
- Coordinamento dei musei riuniti nel "Museo del Mare" che devono essere i luoghi della ricerca e della identità.
- Riqualificazione dell'Auditorium Comunale;
- Individuazione di luoghi per l'offerta culturale estiva e arredo degli stessi, analisi dell'attuale funzione di spazi come l'ex Gil, l'ex Vannicola, l'ex galoppatoio per un eventuale nuovo utilizzo cittadino di parte di essi.
- Politiche per la scuola: proseguiremo il lavoro per mettere a norma tutti gli edifici scolastici.

Inoltre, in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio ed in relazione ai loro Piani dell'Offerta Formativa Territoriale (POFT) verranno proposte le seguenti attività:

- "Progetto cultura" - Percorsi di educazione alla cultura: educazione all'arte, alla lettura, al cinema, al teatro, alla fotografia, alla scrittura, alla storia;
- "Progetto ambiente" in particolare: acqua, rifiuti, energia;
- "Progetto salute" attraverso la prevenzione del disagio: insuccessi, disturbi dell'apprendimento, screening logopedici, ecc . in collaborazione con l'ASUR;
- realizzazione di un progetto culturale per il cinema, la scrittura, le arti visive e i " media" in genere, per il teatro, per la musica, che faccia di S. Benedetto un laboratorio di ricerca aperto superando l'attuale parcellizzazione delle iniziative;
- prosecuzione del Progetto "Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti" che prevede processi di "progettazione partecipata", per offrire un ruolo attivo ai bambini con il diritto a esprimere opinioni e essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano;
- creazione di un evento internazionale dedicato al Mediterraneo, un'occasione d'incontro e confronto – attraverso multimedialità, letteratura, musica e tradizioni - tra i giovani di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia e degli altri paesi che affacciano sul Mediterraneo. Il fine è mettere in rapporto diverse forme di creatività e diverse esperienze per valorizzare le potenzialità culturali dei territori della macroregione adriatico-ionica.
- Dare continuità e sostegno all'educazione permanente dei bambini\ragazzi con doposcuola di durata differenziata e calibrati sull'età dei discenti.
- Creare un'unica regia degli eventi e dei festival, mettendoli a sistema e coinvolgendo le vicine città di Grottammare, Ripatransone, Montepandone, etc.

4. Prendiamoci cura dei giovani

4.1

Disegniamo insieme una città che ascolti i giovani e li faccia sedere ai tavoli dove si decide il futuro e dove possano essere liberi di immaginare e costruirsi, sulla base dei propri talenti e competenze. In tal senso, è importante creare opportunità concrete per il loro percorso di crescita culturale, inclusiva e sostenibile. Quindi vogliamo più opportunità, più servizi, più spazi a disposizione (Co-Working, sale prove, Informagiovani).

A tal fine occorrerà un piano co-progettato insieme ai giovani, incentrato sui loro bisogni ed interessi: scuola; ricerca del lavoro; cultura; arte; musica; sport; eventi. L'assessorato alle Politiche Giovanili dovrà occuparsi anche di accesso al lavoro, sostenibilità, educazione alla legalità, giustizia e solidarietà, rafforzando l'ascolto delle associazioni giovanili. Va garantito un adeguato sostegno economico per la nascita di nuovi centri aggregativi che promuovano iniziative culturali (cineforum; concerti; teatro), pensando ad un polo culturale, una sorta di centro giovanile diffuso, che metta in rete le sedi delle attuali associazioni. In collaborazione con i servizi sociali e gli uffici culturali, andranno istituite figure di educatori di territorio o di strada che cerchino il contatto con i gruppi informali giovanili a rischio dispersione scolastica per avviare percorsi d'inserimento specifici.

Proposte

- Partecipazione attiva dei giovani studenti alla vita della città con incontri periodici tra i rappresentanti degli Studenti delle scuole superiori e il Consiglio Comunale;
- Attivare un bando annuale rivolto ai giovani per lo sviluppo di idee in ambito ambientale, di legalità, solidarietà e sviluppo di nuove opportunità lavorative;
- Sostenere e favorire la nascita di imprese gestite da under 30;
- Incentivare l'avvio di nuove associazioni giovanili con la consulenza e facilitazioni burocratiche da parte del Comune;
- Istituire figure professionali nel settore cultura di San Benedetto del Tronto che si occupino di project management e di fundraising a sostegno delle associazioni culturali;
- Favorire le relazioni internazionali della città, anche con le città gemellate, per incrementare gli scambi a livello artistico, economico e turistico della città;
- Maggiore collaborazione tra Comune, Scuole e Consultorio nel predisporre iniziative e campagne specifiche;
- Promuovere in collaborazione con le agenzie per il lavoro (ex agenzie interinali) giornate dedicate alla presentazione del curriculum e al bilancio delle loro competenze;
- Attivare politiche d'inclusione attraverso condivisione, uguaglianza e partecipazione con particolare riguardo alle nuove generazioni di «nati in Italia»;
- Agevolazioni alle famiglie con Isee ridotti per favorire la partecipazione dei figli alle attività promosse da associazioni culturali, favorendo così senso civico e bene comune;

5. Prendiamoci cura del lavoro e dell'economia

5.1 ► ECONOMIA CIRCOLARE E SMART WORKING

Favorire la progressiva trasformazione della città di San Benedetto del Tronto in una "Smart Circular City" è la nostra ambizione: una proposta in grado di creare una città sostenibile e intelligente, che guarda alla transizione ecologica come risorsa. L'attuazione del modello "circolare" porterà una serie di benefici: minor consumo di materie prime e conseguente riduzione dei prezzi, ma soprattutto alla creazione di posti di lavoro e sviluppo economico.

In sintesi, la Smart Circular City del futuro si baserà sulle "3 S":

- **Sostenibile:** per garantire la sostenibilità in termini energetici e ambientali;
- **Sicura:** per garantire integrità e salute alle persone e all'ambiente, con una particolare attenzione alla tutela delle categorie sociali maggiormente minacciate dai cambiamenti climatici;
- **Smartness:** inteso non come obiettivo fine a sé stesso, ma come fattore abilitante per raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

Una città a misura di persona è una città che dà supporto a modalità innovative di prestazione lavorativa, come lo Smart-Working e il Co-Working.

- Attivare uno servizio presso il S.U.A.P. per informare associazioni, piccole e medie imprese e Start up sui bandi e gli incentivi europei e regionali nonché per aiutare nell'uso delle nuove tecnologie e nella digitalizzazione;
- Promuovere la diffusione di una rete di monopattini elettrici e ampliare la rete del bike sharing, anche attraverso una campagna di educazione stradale in integrazione delle progettualità già in essere;
- Costruire ulteriori stazioni di ricarica da fonte fotovoltaica per auto e bus elettrici, nelle aree di parcheggio pubblico, comprensive di punti predisposti alla ricarica d'infrastrutture elettriche quali bici o auto;
- Ottimizzare il servizio dell'App che permette a cittadini e cittadine di comunicare in modo diretto con il settore manutenzioni del Comune e con il gestore del servizio rifiuti, per segnalare interventi di manutenzione ordinaria e averne riscontro a fine lavori;
- Mappare e monitorare l'efficace sviluppo della banda larga nei territori del Comune eventualmente oggi non raggiunti dai servizi più avanzati;
- Mappatura degli immobili del territorio con rendicontazione degli spazi sfitti, disponibili ad ospitare nuove imprese;
- Attivare un servizio di analisi dei dati sull'occupazione e sull'imprenditorialità;
- Concordare con imprese e sindacati le priorità degli investimenti pubblici infrastrutturali;
- Promuovere appuntamenti territoriali per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, collaborando con piattaforme già attive sul territorio nazionale;
- Sostenere progetti per l'inserimento lavorativo, formazione e orientamento principalmente rivolti a giovani e disoccupati, coinvolgendo il sistema socioeconomico locale;
- Orientare lo sviluppo delle imprese verso forme di economia circolare promuovendo l'attivazione di percorsi di formazione, facilitando l'accesso a forme di finanziamento regionali ed europee dedicate;
- Aiutare lo sviluppo d'impres giovanili e femminili tramite l'accesso a forme di finanziamento regionali o europee;

- Realizzazione dello sportello “Europe Direct” rete di sportelli di monitoraggio dei bandi europei, trasversale ai servizi comunali, in vista della nuova stagione di programmazione europea 2021-2027;
- Esperimento pilota di rigenerazione urbana in collaborazione tra Comune, imprese e i privati proprietari;

5.2 ► PORTO, PESCA, CANTIERISTICA

Il sistema produttivo sambenedettese in questi anni ha vissuto grandi trasformazioni: da una parte, è stato toccato da crisi importanti che hanno ridotto la base produttiva e occupazionale, ma allo stesso tempo tante imprese e cooperative leader hanno incrementato il loro ruolo infondendo linfa al tessuto economico della città. La pandemia ha ulteriormente messo a dura prova la nostra economia, che tuttavia sta reagendo. Per favorire l'insediamento di nuove imprese puntiamo alla costruzione di un sistema coordinato con la rete dei tecnopoli e gli istituti di ricerca, la Città Grande e la Regione. Porre al centro l'area portuale come cantiere e acceleratore economico di opportunità esteso negli anni è il primo passo per stimolare l'attrattività del territorio.

I lavoratori e le imprese del settore pesca sono da tempo sollecitati a grandi cambiamenti e nuove missioni: mercati globali; rapporti con le istituzioni europee e nazionali; cultura del buon cibo; innovazione tecnologica; nuovo rapporto con l'ambiente; valorizzazione del territorio; la qualità e l'unicità delle specie adriatiche; nuove sinergie commerciali; formazione e, non ultimo, turismo. Questi devono rappresentare gli impegni di un inedito progetto di rilancio del settore, pensato in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, che comprenda lo sviluppo di un brand identitario territoriale dei prodotti ittici sambenedettesi.

Proposte

- Realizzare una cabina di regia con focus specifico sulla pesca per favorire dialogo, partecipazione e proposte mirate tra Comune, Città Grande, Regione, associazioni e imprenditori agricoli di riferimento;
- Valorizzazione della formazione non solo in campo tecnico-economico, ma anche ittico e agricolo, con occasioni di sperimentazione.
- Coinvolgere progettisti in grado di introdurre e potenziare l'utilizzo delle energie alternative, nella logica di quelli che vengono internazionalmente definiti green port;
- Per adeguare il mercato ittico alle nuove esigenze commerciali:
 - Rivederne il regolamento in accordo con gli operatori del settore;
 - Modificare la sala di vendita con sistemi più veloci ed economici.
- Per valorizzare il prodotto ittico locale:
 - Creazione di un brand di valore economico e turistico;
 - Valutare la riduzione della TARI per i centri commerciali, previa verifica tecnica, per chi decide di ospitare all'interno del punto vendita corner o scaffali dedicati a prodotti del territorio in maniera consistente e rilevante;
- Nelle infrastrutture, valutare la realizzazione di una diga foranea avente la funzione di rottura delle correnti marine provenienti da nord a impedimento del naturale e costante insabbiamento del porto;
- In attesa di una soluzione definitiva, rendere periodico e costante il dragaggio del porto a tutela della sicurezza degli operatori e della fruibilità dell'infrastruttura;
- La creazione dell'immagine nautica della città di San Benedetto del Tronto, attraverso la realizzazione di un'apposita carta della città e di un programma di fiere, mostre, regate, convegni ed incontri specifici;
- La bonifica e la messa in sicurezza dell'esistente cassa di colmata;

- La convenzione con l'ICRAM -CNR di Ancona per l'utilizzo a scopi di ricerca marina del Centro Reti ex Cerf;
- l'avvio di progetti di ricerca avanzata per nuove tecniche selettive di pesca;
- La realizzazione di una passeggiata suggestiva che conduca il turista dal centro città alla punta estrema del porto e del molo, con tutte le condizioni di sicurezza e di accessibilità, in accordo con la Capitaneria di Porto;
- In attesa della realizzazione del Parco Marino ci impegneremo alla progettazione di un Piano di gestione sostenibile della Fascia costiera, secondo il quale le varie attività di pesca possono svolgere in autonomia un programma di ripopolamento delle specie ittiche, anche con la semina di novellame riprodotto artificialmente. Fondamentale in questi interventi e il coinvolgimento delle Università di Camerino e di Ancona per la creazione di startup e di accompagnamento ai progetti;

5.3 ► INNOVAZIONE E AUTOIMPRENDITORIALITÀ

A San Benedetto e nei Comuni limitrofi sono presenti luoghi di aggregazione ma mancano spazi dove lavorare ed ancor di più creare nuovo lavoro. E' necessario costruire un socio-ecosistema di innovazione e progettualità dove favorire l'esperienza lavorativa fatta di creatività, condivisione ed opportunità di crescita. Creare un hub rivoluzionario, dinamico e innovativo mediante:

- spazi di lavoro piacevoli e funzionali;
- ambienti in cui si aggregano stake holder e si condividono contenuti;
- Creazione di uno spazio di lavoro per i giovani professionisti come possibilità di business, incubatore di impresa ed auto-imprenditorialità.
- Iniziative ed eventi che promuovono lo sviluppo di business;
- Gli spazi dovranno essere pensati per garantire il benessere delle persone e stimolarne la produttività valorizzando gli spazi di condivisione; saranno luogo di eventi, iniziative culturali e incontri tra potenziali clienti e fornitori;
- Completamento ed ottimizzazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP). Lo SUAP è parzialmente attivo, ed in particolare è funzionante solo la parte dedicata al Commercio: è completamente da strutturare e predisporre il passaggio al processo telematico del reparto edilizia. La standardizzazione dei processi sarà in grado di rilasciare in tempo reale il titolo abilitativo all'esercizio dell'attività. L'ingegnerizzazione delle procedure, l'elaborazione telematica e la geolocalizzazione delle attività ci consentiranno di conoscere in tempo reale le dinamiche dei settori economici distinti anche per specifiche tipologie di attività;
- Attrezzare idonei spazi per dar vita a mercatini rionali infrasettimanali dedicati esclusivamente ai prodotti agricoli dell'hinterland;
- Regolamentare e qualificare il mercato del martedì e del venerdì; ristrutturare il mercatino di Viale de Gasperi e riqualificare quelli estivi siti in Viale Marinai di Italia;

5.4 ► TURISMO

San Benedetto del Tronto per vocazione, storia, conformazione ed attività è da sempre località balneare di pregio e si è caratterizzata nei decenni come punto di riferimento nella nostra regione per la ricettività turistica. E' indispensabile rimettere il turismo al centro dell'agenda politica della nostra città. Mentre i risultati dell'alta stagione continuano ad essere incoraggianti, ancora scarse e a basso valore aggiunto sono le presenze registrate fuori dalle settimane di punta.

Da decenni la nostra città assiste inerme alla progressiva chiusura progressiva delle strutture alberghiere, il cui numero è dimezzato in vent'anni. Per questa ragione intendiamo frenare,

attraverso modifiche ai regolamenti urbanistici e sistemi di incentivazione, la trasformazione delle strutture alberghiere esistenti in edifici residenziali, anzi favorirne l'ammodernamento, per non far perdere alla Riviera delle Palme la sua vocazione turistica, da sempre volano di crescita e sviluppo per la città nonché per il suo hinterland.

Per migliorare questa situazione è inoltre necessario provvedere ad attrezzare eventi e servizi d'accoglienza sin dai mesi della tarda primavera, definendoli entro l'inizio dell'anno per poterli promuovere adeguatamente. Gli stanziamenti economici per tale comparto andranno di conseguenza incrementati, anche attingendo dalle entrate della tassa di soggiorno, di cui una quota significativa dovrà essere investita in accordo con le associazioni di categoria.

Il primo obiettivo che perseguiremo sarà quello di rendere protagonisti gli operatori del settore nella definizione delle scelte strategiche di sviluppo del turismo e delle politiche di accoglienza e promozione. Definiremo i target di riferimento, un'attività fondamentale per coordinare le azioni di promozione e commercializzazione della nostra destinazione turistica nelle fiere, nei canali digitali e nei B2B, ad esempio:

- Turismo familiare balneare: è il cluster più consolidato del turismo sambenedettese, che può essere qualificato ulteriormente favorendo eventi e servizi dedicati alle specifiche esigenze di questa clientela;
- Turismo sportivo: rappresenta un segmento di potenziale espansione che necessita di investimenti di adeguamento, ammodernamento e valorizzazione delle strutture sportive sambenedettesi (pattinaggio, piscina, tennis, rugby, calcio etc), riuscendo a intercettare gruppi nazionali e internazionali;
- Turismo eno-gastronomico: un settore che non è ancora stato adeguatamente potenziato e che invece, in sinergia con le attività di pesca e quelle agricole/vitivinicole del primo entroterra, può completare l'offerta turistica cittadina.

Una programmazione anticipata del calendario degli eventi – che, almeno per la parte pubblica, sarà redatto già nei primi mesi dell'anno - è necessaria per consentirne la corretta promozione e diffusione a tutti gli operatori turistici. Inoltre, esso dovrà essere strutturato in aree tematiche, inquadrato in opportune localizzazioni degli eventi, in modo da permettere ai turisti la scoperta dell'intera città.

Verranno inoltre proposte, fuori dai periodi di alta stagione, iniziative di carattere nazionale ed internazionale, che faranno non solo da intrattenimento per i turisti già presenti sul territorio, ma soprattutto da motivazione per trascorrere un soggiorno a San Benedetto del Tronto.

Verrà aumentata la copertura e la qualità del trasporto pubblico locale, attraverso agevolazioni tariffarie mediante voucher, card e app per smartphone, da finanziare anche con gli introiti della tassa di soggiorno. Un particolare progetto sarà dedicato alla ulteriore valorizzazione della Palazzina Azzurra, quale elemento di attrazione ed emblema della stagione turistica, anche con il coinvolgimento delle associazioni culturali e di categoria. Lavoreremo per avere una città dagli elevati standard qualitativi in termini di: sicurezza, decoro urbano, raccolta dei rifiuti.

Un altro aspetto molto rilevante è la corretta manutenzione e valorizzazione degli spazi cittadini:

- Pulizia della spiaggia, anche in bassa stagione, per poter ospitare eventi rilevanti prima dell'apertura degli stabilimenti balneari e migliorare l'utilizzo della beach-arena nel momento di alta stagione.
- Valorizzazione della Sentina, concedendo ai casolari esistenti una destinazione d'uso ricettiva a basso impatto ambientale. Quasi 200 ettari sui quali, dopo alcuni decenni di dibattiti e

polemiche, si è finalmente giunti ad una scelta: riserva naturalistica. Daremo completa attuazione a tale scelta in stretta collaborazione con il Comune di Ascoli Piceno, prevedendo la possibilità di creare strutture di servizio e ricettive di base (punti di ristoro, laboratori di ricerca, spazi espositivi e per la didattica, aree per la sosta), sia ai margini del parco sia al suo interno, con il recupero dei manufatti rurali esistenti di discreto valore edilizio. Verrà prevista una serie di strutture di supporto necessarie a rendere possibile e gradevole l'utilizzo di un'area che per le sue potenzialità ambientali è destinata a richiamare un elevato numero di utenti, configurandosi come vero e proprio polo di attrazione non solo turistico per l'intero comprensorio.

- Pieno supporto alle associazioni di categoria e agli enti preposti per lo sviluppo di materiale promozionale sul territorio.
- Predisposizione di canali digitali specifici per la comunicazione turistica (es. social, web, canali etc).

6. Prendiamoci cura del tessuto urbano

6.1 ► URBANISTICA

L'essere un paese di mare, riconoscibile per un'economia turistica, con un patrimonio storico strutturale non sufficiente a sostenere un livello di ricettività basato sul mantenimento e sulla conservazione, comporta l'affermazione di un modello con forte esigenza di proposizione e trasformazione, tale da sostenere un'attrazione costante ed il mantenimento di un'identità nella proposizione territoriale più ampia. La compatibilità e l'equilibrio con un corretto tenore di vita degli abitanti sarà ricercata nella disponibilità di servizi e ridistribuzione dei flussi, in un sistema di forte valenza ambientale ed ecologica che rappresenti bene esigenze economiche e benessere cittadino. Tutti gli strumenti di pianificazione saranno ispirati ai principi di sostenibilità, partecipazione, equità, integrazione, progettualità, fattibilità.

Proposte

- riqualificare il tessuto urbano migliorando il rapporto tra parti sconnesse della città, evitando quanto più possibile nuove espansioni;
- salvaguardare e valorizzare l'ambiente con particolare attenzione al consumo di territorio;
- sollecitare il potenziamento qualitativo e l'ottimizzazione delle strutture turistiche;
- recuperare il patrimonio edilizio esistente;
- attivare tutte le opportunità perché diventino disponibili le aree a standard urbanistici dando la priorità al verde e agli spazi pubblici per lo sport e la cultura.

6.2 ► STADIO BALLARIN

Area oggetto di grandi aspettative da sintetizzare in uno spazio relativamente piccolo; luogo di memoria a servizio del quartiere nord; cerniera tra San Benedetto e Grottammare; integrazione con la città e il mare e con l'area portuale; significativa riqualificazione d'immagine. Si tratta di un'area oggetto di acceso confronto politico con valenza progettuale, a questo punto, più cittadina che di offerta turistica.

Un progetto realistico, coerente con la normativa urbanistica vigente e con le azioni in corso, capace di trasformare i vincoli in punti di forza e di ricucire le parti frammentate del tessuto urbano in un modello d'azione ripetibile. Progettare l'area Ballarin significherà, dunque, dare una forma alle idee che si hanno sul suo futuro ma anche sperimentare nuovi approcci di trasformazione urbana basati sulla partecipazione, sulla condivisione e sulla contestualizzazione degli interventi. In tal senso è già stata formulata una proposta di grande interesse ("Ballarin-la Porta della Città, un Parco inclusivo sul Mare") in grado di conciliare la necessaria partecipazione con l'inclusione e la funzione sociale, superandone la separatezza dal tessuto circostante causata dall'attuale conformazione della viabilità. Compito dell'amministrazione sarà quello di lavorare con i cittadini per giungere a una progettazione definitiva che tenga conto delle esigenze di partecipazione, coinvolgimento, funzione sociale finora tradite dal percorso seguito.

6.3 ► ZONA MARINA DI SOTTO

Il Piano Particolareggiato stenta a decollare per il perdurare della crisi del comparto edilizio e

per altre ragioni specifiche tra cui l'alto costo delle opere previste. Ci impegneremo ad un rapido riesame di tutte le problematiche apportando tutte le modifiche necessarie, dando priorità assoluta alla Piazza San Pio X che dovrà essere definita nei primi 180 giorni, eventualmente mediante un progetto di intervento pubblico.

6.4 ► EX PALAZZO DEI CONGRESSI

Sia pure gradualmente e con la partecipazione del capitale privato stimoleremo un suo recupero funzionale a centro congressuale, dotandolo di tutte le strutture per una ricettività qualificata, di servizi complementari e di supporto propri di un centro congressi che voglia entrare nei circuiti internazionali del turismo congressuale di alto livello, strumento straordinario di promozione per la città e per l'intero comprensorio.

6.5 ► ZONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Le destinazioni rigide e quantitative e la necessaria presa d'atto dell'avvenuta trasformazione di numerose zone artigianali in residenziali ci impegnano a produrre entro i primi sei mesi di amministrazione una variante per le zone produttive (D2 e altre) nella direzione di una maggiore flessibilità garantendo tutti gli standard di legge, come ad esempio per il quartiere Agraria in zona Porto d'Ascoli.

6.6 ► EDILIZIA RESIDENZIALE

Diverse sono le forme di utilizzo e creazione dell'edilizia sociale che intendiamo applicare in relazione alle esigenze della collettività sambenedettese:

- Case sfitte alle giovani coppie: ci sono numerose abitazioni non locate e molti concittadini in attesa di alloggio popolare. L'idea è quella di incentivare i proprietari delle abitazioni disponibili a locare gli appartamenti ai cittadini bisognosi garantendo il pagamento dell'affitto tramite un fondo appositamente costituito e assicurando ulteriori agevolazioni;
 - Condominio solidale o co-housing: favorire sul territorio la creazione di condomini solidali che diano la possibilità agli anziani di usufruire dei servizi cosiddetti "alberghieri" e ai giovani di condividere i servizi "in comune";
 - Lo sviluppo di condomini sociali non dovrà far accrescere soltanto la solidarietà fra i residenti del condominio, ma anche nei confronti della collettività;
 - Lavoreremo per la riqualificazione delle zone di edilizia residenziale pubblica utilizzando le possibilità date dalle leggi regionali (piano casa) mediante accordi con gli assegnatari che hanno riscattato gli appartamenti.
 - Individueremo nuove zone per la realizzazione di nuovi appartamenti di edilizia popolare.
-

6.7 ► DECORO URBANO

Per favorire il decoro urbano, verrà inoltre istituito un gruppo di lavoro composto da dipendenti comunali con la collaborazione di volontari, che si occupi del controllo del decoro urbano in maniera puntuale, individuando i punti critici e assicurando il rispetto degli impegni da parte delle società che gestiscono i servizi di manutenzione e che soprattutto raccolga le segnalazioni fatte dai cittadini stessi anche tramite un'applicazione con la quale i sambenedettesi potranno interfacciarsi direttamente con il Comune. Nella logica dei diritti e dei doveri saremo impegnati:

- Nell'educazione dei cittadini tramite vari strumenti quali la rivista cittadina BUM, il sito internet del Comune, applicazione per telefonia mobile, educazione nelle scuole tramite l'organizzazione di "giornate ecologiche", campagne di comunicazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

I problemi ricorrenti riguardano la manutenzione degli spazi verdi, l'utilizzo dei cassonetti rivedendo il sistema di raccolta dei rifiuti nelle zone del centro e lungomare, le affissioni e i graffiti abusivi, l'illuminazione, la pavimentazione pedonale e carrabile.

Proposte

- redazione del piano delle pubbliche affissioni entro il primo anno di mandato, per contrastare l'abusivismo e l'affissione selvaggia, nonché massimizzare i proventi pubblici;
- rivalorizzazione di viale Buozzi, come prolungamento della Via dell'Arte (percorso caratterizzato dalla presenza di sculture ed altre opere raffigurative che si sviluppa dal centro al molo sud ricongiungendosi al Museo d'Arte sul Mare che ogni anno si incrementa grazie alla manifestazione scultura viva), tramite la riqualificazione delle pinete con relative aiuole e panchine, installazione di giochi per i bambini e miglioramento dell'illuminazione;
- ristrutturazione della casetta rosa (ex casa del giardiniere) da utilizzare come casa dei bambini, nella quale i piccoli avranno a disposizione angoli interni ed esterni per l'intrattenimento, e una biblioteca interculturale;
- riqualificazione degli accessi al mare con una migliore manutenzione delle spiagge libere;
- sistemazione di fioriere, aiuole e panchine esistenti attraverso la definizione di un piano generale di arredo urbano;
- sistemazione dell'area del porto in modo da migliorarne l'accoglienza e favorirne la fruizione;
- ripulitura letto del torrente Albula;
- potenziamento dell'illuminazione sotto i ponti ed elaborazione di un progetto definitivo di riqualificazione;
- individuazione con il contributo dei comitati di quartiere e dei cittadini di tutte quelle aree senza una funzione specifica, che potranno essere utilizzate a spazi verdi, parcheggi, aree giochi, etc.;
- riqualificazione di via dei Marinai d'Italia ricollocando e riqualificando dal punto di vista merceologico le bancarelle;
- riqualificazione di via Piemonte e via Calatafimi;
- installazione di semafori per non vedenti, da coordinare con appositi percorsi, a partire dagli incroci principali;
- trasformazione dei marciapiedi che dovranno essere accessibili a tutti;
- sviluppo di una seria programmazione per il rifacimento dei manti stradali onde evitare i classici interventi emergenziali e inefficaci delle "toppe";
- sistemazione dei sottopassi rendendoli accessibili, sicuri e decorosi;
- realizzazione ex novo e interventi manutentivi per rendere dignitosi i bagni pubblici;
- Mappatura della rete fognaria, analisi delle criticità, potenziamento e manutenzione;
- Dislocare alcuni wc pubblici aperti h24 specie nelle zone più affollate;
- Creare piste ciclabili e sentieri collinari da adibirsi a trekking in accordo con i comuni limitrofi.
- Creare un'area panoramica di sosta nella zona Santa Lucia dotata di parcheggi e gazebo;
- restauro dell'ex mercato del pesce al fine di poterlo destinare allo svolgimento di piccole manifestazioni (es. street food, fiori, etc.);
- realizzazione di nuovi "parchi Bau".

7. Prendiamoci cura **delle istituzioni**

7.1 ► **MACCHINA AMMINISTRATIVA**

Lavoreremo per stimolare un forte senso di appartenenza e responsabilità in un clima di serenità, a partire dal personale dirigente e dai livelli direttivi intermedi, nell'intento di produrre quello spirito di gruppo necessario alla valorizzazione ed allo sviluppo delle potenzialità individuali, ponendo attenzione allo stile di direzione ed al benessere organizzativo. Il rapporto con i Cittadini deve essere considerato un elemento di attenzione costante dell'Amministrazione, anche con la creazione dello "Sportello Amico". Questo servizio, differente dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico, avrà ampi orari di apertura (sabato compreso) e sarà collocato in un punto di accesso agevole e dotato di idonei strumenti informatici; dovrà fare individuare al Cittadino l'ufficio di riferimento ed il dipendente preposto, oltre che aiutarlo nel disbrigo delle modalità di accesso; dovrà rendere accessibili i mezzi e le piattaforme informatiche a coloro che non sono in condizioni di utilizzarli. Infine, l'apertura alla mattina del sabato consentirà anche di svolgere una funzione aggiuntiva di accettazione per pratiche o richieste che non richiedono una verifica preliminare.

Si intende attivare in via sperimentale un sistema di tracciabilità dell'iter amministrativo per alcune procedure che coinvolgono più uffici e che, in caso di ritardo, possono determinare pregiudizi economici per il Cittadino interessato. Sulla base di un sistema informatico dedicato e di un codice attribuito alla pratica e comunicato all'utente - così come nella tracciabilità delle spedizioni - quest'ultimo potrà verificare direttamente dal proprio computer o dallo smartphone lo stato di avanzamento della procedura insieme al funzionario amministrativo che ne gestisce l'iter. Impegno prioritario sarà dedicato alla necessità di rivedere i tempi di risposta previsti dalla legge per la conclusione delle pratiche o per la liquidazione delle spettanze, in modo da consentire al Cittadino di effettuare scelte ed assumere eventuali decisioni alternative in relazione all'esito del procedimento: a tal proposito è fondamentale riconsiderare tutti i procedimenti amministrativi fissando termini certi per la loro conclusione definitiva.

L'aggiornamento dell'informatizzazione della macchina comunale permetterà collegamenti più semplici e più rapidi fra i vari settori e fra questi e la cittadinanza: dovrà necessariamente essere rivisitato il sito web del Comune, sviluppando meglio la sezione dei servizi online rispetto alla sezione informativa. L'accesso agli atti amministrativi sarà garantito celermente ad ogni Cittadino che ne faccia richiesta e ne abbia diritto. Le sedute del Consiglio Comunale ed ogni altra assise ritenuta di interesse pubblico saranno trasmesse in diretta streaming per mezzo di appositi link accessibili dal sito comunale. Sarà evitata ogni forma di occultamento o secretazione non imposta da vincoli di legge.

7.2 ► **PARTECIPAZIONE**

I Comitati di quartiere torneranno ad essere uno strumento di partecipazione realmente effettiva, il cui ruolo e la cui articolazione dovrà essere ripensato. Abbiamo intenzione di rilanciare questo strumento di partecipazione collettiva attraverso un'aggregazione territoriale più funzionale che definisca meglio i compiti dei Comitati, al fine di renderli uno strumento snello e dinamico di coinvolgimento dei Cittadini.

Si intende ampliare la partecipazione dei Cittadini sambenedettesi al governo del territorio

non solo con la fase dell'ascolto e della segnalazione, ma anche con il contributo continuativo, nell'ambito di questo programma e delle nuove ulteriori esigenze che si manifesteranno. Promuoveremo una rete di Cittadini attivi che, in affiancamento alle Guardie ecologiche volontarie ed alle Guardie Nazionali Ambientali, siano responsabili ed abbiano a cuore il decoro e la vivibilità degli spazi più belli della città quali il lungomare, i giardini pubblici, le piazze, il molo ed ogni angolo in cui si possa meglio trascorrere qualche ora per migliorare la qualità della vita di tutti.

Valorizzeremo il ruolo dell'associazionismo e del volontariato per l'approfondimento dei problemi ma anche per il miglioramento della vita di quartiere, con funzione integrativa e non sostitutiva dei servizi e delle istituzioni pubbliche. A tal proposito tutte le associazioni e/o cooperative sociali aventi sede nei quartieri verranno stimolate a migliorare lo sviluppo culturale e la promozione sociale, la tutela dell'ambiente, il verde, l'arredo urbano e gli impianti sportivi, attraverso la redazione di progetti e lo svolgimento di manifestazioni di interesse collettivo. Il rilancio della qualità della vita della nostra città sarà dato anche dalla promozione e dal ruolo attivo di Consulte e Forum, quali soggetti propositivi e specifici per il progredire dell'azione comunale, da quella dei giovani a quella degli stranieri, affinché anche con queste ultime comunità vengano attivati nuovi strumenti di partecipazione.

www.aurorabottiglieri.it

www.aurorabottiglieri.it



[/bottiglierisindaca](https://www.facebook.com/bottiglierisindaca)



[/bottiglierisindaca](https://www.instagram.com/bottiglierisindaca)



segreteria@aurorabottiglieri.it



328 15 82 000